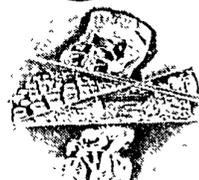


Il fior fiore del ciclismo mondiale sul circuito di Caracalla (ore 9,30)

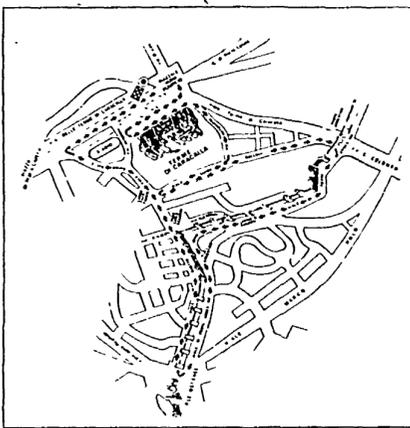
Oggi il Gr. Pr. della Liberazione un grande, meraviglioso traguardo



I coreani alla punzonatura



Lo scultore Vincenzo Gaetaniello ha fatto l'opera della quale è stata coniata la medaglia della «Primavera ciclistica» (la riproduzione nella foto). Italo Scelta e Nino Giannarino, invece, hanno arricchito la «pinacoteca» delle nostre corse donandoci le opere per il Liberazione e il Regioni



Il tracciato del «Liberazione»

Alziamo i calici per brindare alla festa dei quarant'anni

ROMA — Evviva il ciclismo, evviva la nostra primavera in bicicletta che comincia oggi col Gran Premio della Liberazione. Evviva ancora perché dobbiamo alzare i calici e brindare insieme ai quarant'anni di una gara meravigliosa per i suoi mille contenuti. Quarant'anni: una lunga storia, un cammino a braccetto con le vicende d'Italia. Il primo vincitore è stato Gustavo Guglielmetti, un romano di S. Giovanni che ieri mi ha detto: «Di quella giornata ricordo un'atmosfera particolare. Avevo 25 anni e la voglia di vivere, di essere parte attiva nella rinascita del Paese che usciva dalle rovine della guerra. Anche la corsa era un segnale di ripresa, di gente che si guardava in faccia con la volontà di discutere e di risolvere i tanti problemi del momento. Ebbi la gioia del successo con una volata da lontano. Ero campione italiano su pista e con uno scatto ai trecento metri avevo partita vinta nei confronti di Rosati, Mazzella, Fossa e Leoni. Da allora sono trascorse due generazioni e il mondo è profondamente cambiato portandosi dietro conquiste, tematiche e gravi preoccupazioni. Andiamo verso il duemila con molti giovani senza lavoro e non è il solo dato negativo: bisogna quindi meditare e lottare per una crescita morale e materiale...»

in un pagliaccio e se il lettore permette mi limito a segnalare alcuni degli elementi più quotati: i nostri Bugno, Bardellini, Giupponi, Giovannanza, Fidanza, Claudio e Maurizio Vandelli più il polacco Serediuk, i cecoslovacchi Jurco e Styks, il danese Lilholt, i tedeschi Ludwig e Raab, il belga Cochet, il sovietico Malakov, lo jugoslavo Bulic, il bulgaro Houbenov, il colombiano Chaparro, il rumeno Romanescu, e scusate se non vado oltre: potrei farlo col rischio di lasciar fuori colui che avrà l'onore del trionfo.

La «Primavera» in Tv

Il Tg3 darà tutti i giorni in diretta le riprese del Giro delle Regioni. Gran Premio Brooklyn. Telecronisti Giorgio Martino e Adriano De Zan. La radio in collaborazione con il pool sportivo, trasmetterà le radiocronache con Giacomo Santini. Ecco il programma della Tv: ● OGGI / Ore 11.30: collegamento con Caracalla per il 40° G.P. Liberazione. Telecronista Giorgio Martino. ● 25 APRILE / Ore 16.10: collegamento con Terni per la tappa Ostia Antica-Terni. ● 27 APRILE / Ore 16.30: collegamento con Cortona per la tappa Terni-Cortona. ● 28 APRILE / Ore 15.30: collegamento con Fano per la tappa Terme di Manzano-Fano. ● 29 APRILE / Ore 15.50: collegamento con Cattolica per la tappa Fano-Cattolica. ● 30 APRILE / Ore 15.35: collegamento con Marzabotto per la tappa Cattolica-Marzabotto. ● 1° MAGGIO / Ore 15.55: ripresa diretta della «Kermesse» finale di Ravenna e della tappa Marzabotto-Ravenna.

Raab e Ludwig su ruote velocissime

Vigilia al Campidoglio con Vetere e Lagorio

ROMA — Il Gran Premio della Liberazione vive un pezzetto di vigilia nella piazza del Campidoglio dove i quasi 400 iscritti recitano l'antico rito della punzonatura. Poi il Gran Premio viene ricevuto dal sindaco di Roma Ugo Vetere e dal ministro al Turismo e allo Spettacolo Lelio Lagorio. La vigilia è festa e schermaglia, la corsa sarà intelligente, gaube, forza fisica e mentale. Bisognerà districarsi in un gruppo folto come un battaglione su brevi rettilinei e salitelle che a gioco lungo appesantiscono le gambe e ossidano i muscoli.

Pronostica il vincitore tra quattrocento atleti nella classicissima di primavera è più arduo che azzeccare un tredici al totocalcio. E tuttavia su tutti ci saranno campioni che varrà la pena di osservare. Marcello Bartalini, campione olimpico a Los Angeles sulla distanza dei cento chilometri a cronometro e a squadre, dice che la corsa è splendida, difficile e importante. «Sarà già bello parteciparvi. Io sono due anni che ci provo e non penso di arrendermi e di correre per far numero di presenza. Temo le frecce della Germania Democratica Uwe Raab e Olaf Ludwig. Temo anche Gianni Bugno. Sono in ottime condizioni di forma».

Eros Poli, anche lui campione olimpico, è un po' lapalissiano: «Penso di essere tra i favoriti. Però mi pare che sia più facile perdere che vincere. La forma? È splendida». Edoardo Gregori, direttore agonistico degli azzurri, non si sbilancia, perché la corsa è internazionale ma pure aperta alle squadre di club. «E saranno le squadre a decidere la tattica». La corsa è nervosa e senza tregua. Se un ciclista perde le ruote non le ritrova, se manca la fuga buona e senza respiro: da una fuga all'altra e ogni fuga sembra quella decisiva. Quel che conta è arrivare con la mente lucida negli ultimi giri. Quasi sempre tra l'entrare nell'arco d'oro della grande corsa e il restarne fuori è questione di millimetri.

Jiri Skoda, caduto durante la Settimana internazionale bergamasca, non potrà correre né il Gran Premio della Liberazione né il Giro delle Regioni. È la cosa più secca moltissimo perché contava di ripetere il successo dell'anno scorso. Dicono molto bene di Michal Klasa, dodici volte campione di Cecoslovacchia, e il canadese G. Levas Rioux vincitore l'altro anno del Giro del Lussemburgo. Ma le ruote d'oro, quelle veloci come il lampo, dovrebbero essere le ruote di Uwe Raab campione del mondo e del gigante Olaf Ludwig. I corridori della Germania Democratica possono realizzare qualsiasi impresa. E tuttavia il Gran Premio della Liberazione è una magnifica lotteria di primavera. Possono vincerlo in cento. E chi lo vince è un campione. Ha trovato il guizzo giusto tra cento ruote e ha levato le braccia al cielo in una muta canzone di gioia.

Gino Sala

Il Carpegna di Merckx sulle strade del Regioni

ROMA — Gli onori delle più alte cariche sportive, le onorificenze delle più alte cariche dello Stato per il vincitore del 40° Gran Premio della Liberazione di Caracalla, e subito tutti via ad Ostia, sul pontile, per le operazioni preliminari del X Giro delle Regioni. Oggi si partirà da Ostia antica (Borgo del Ravennati nell'esatta toponomastica) dal castello di Giulio II a ridosso degli scavi archeologici che il sovrintendente in questa occasione ha vietato al mondo, proibendo lì a questa manifestazione di sport che innalza sul pavese le bandiere di tante nazioni di tutti i continenti.

La scelta di Ostia Antica come luogo di partenza l'abbiamo voluta per celebrare il lavoro tenace dei braccianti romagnoli, i celebri «scaricanti» che cent'anni o cento bonificarono le terre paludose dell'agro romano sulle quali sorge oggi Ostia, frazione di Roma, grande tre

volte Ravenna. L'itinerario l'ha scelto con fantasia il direttore di corsa Jader Bassi andando a cercare il monte Carpegna, per riportare una sfida ciclistica sulle strade terribili che portano al cippo, già celebre per i duelli tra Merckx e Battaglin, tra Fuente e Merckx. È un itinerario che ci legherà a Terni, anomala città dell'accolto nell'Umbria verde, a Cortona, splendida terrazza sulla Val di Chiana e sul lago Trasimeno, a Fano, a Cattolica e a Marzabotto, città martire, quindi a Ravenna per la conclusione in Romagna, l'onore delle società Pedale Ravennate e Rinascita di tutti i continenti.

CRC che con l'Unità organizzano la corsa e ovviamente per onorare gli «scaricanti» dell'800 e di oggi. L'elenco degli iscritti con gli azzurri olimpionici, ex campioni del mondo, giovanotti promettenti di tante diverse nazionalità, è da solo il più eloquente segno della vastità del campo di gara, dell'importanza del confronto che per sei giorni impugnerà le strade dell'Italia centrale. In onore di tante partecipazioni hanno lavorato le città sedi di tappa per offrire a tutti conclusioni giornaliere degne e appropriate. In onore di quelle nazioni che sempre sono state presenti alla

Trofeo di judo «Rinascita '79»

ROMA — La Polisportiva Rinascita '79 ha organizzato, per ricordare la storica data del 25 Aprile, il Trofeo di Judo, a cui hanno aderito centinaia di atleti. Le gare: ore 9, rassegna judo per giovanissimi; 15, trofeo a squadre (fase eliminatoria); 18, spettacolo «Affinché non succeda»; 18.30: trofeo a squadre judo, finali.

Eugenio Bomboni

Gli iscritti

Table listing participants from various countries including Spain, Poland, Czech Republic, Bulgaria, Canada, Cuba, Belgium, Sweden, U.S.S.R., Austria, U.S., U.K., Hungary, and others. Lists names and numbers for each country.

Questa settimana su L'Espresso:

Il mio Pci. "Faccia a faccia" con Alessandro Natta alla vigilia delle elezioni.

Tutti a casa. Le proposte sul tappeto per riformare l'equo canone.

Buona avventura. Vacanze '85: l'ultima moda del viaggio straordinario.

L'Espresso. Per saperne di più.